

Agricoltura urbana: un dibattito indisciplinato

a cura di Maddalena Falletti

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione
(maddalena.falletti@mail.polimi.it)

L'obiettivo di una collezione così corposa ed eterogenea è quello di rendere l'inafferrabilità dello stato dell'arte della ricerca sull'agricoltura urbana visibile a colpo d'occhio. Le tante manifestazioni di interesse raccolte dentro e fuori al Dipartimento, spesso di provenienza inaspettata, confermano il continuo aumento di popolarità di un tema che si è prestato a essere affrontato in campi disciplinari diversi (geografia, sociologia, design, architettura, urbanistica, agraria, scienze ambientali). Con il continuo pullulare di approcci, la nozione di agricoltura urbana si è estesa, fino a diventare vaga. La lunghezza degli articoli, che pure riportano degli studi di caso, è in questo senso significativa. Ciascun caso può infatti essere correttamente compreso e interpretato solo se preceduto da una premessa che fornisca una cornice teorica alle operazioni descritte. Due sono i caratteri distintivi del dibattito sul tema: il primo riguarda la stagnazione del confronto interdisciplinare, cui fanno da contraltare vivacissime discussioni di settore; il secondo si riferisce alla portata pervasiva del termine, che si fa erroneamente messaggera di un'imprecisa unità d'intenti, così recepita dalla società civile nonché, sempre più, dagli enti addetti alla pianificazione del territorio.

Cos'è l'agricoltura urbana? Perché la si pratica, perché la si propone? Non è possibile fornire a queste domande una sola risposta, che non sia generica, capace di annoverare al suo interno tutte le riflessioni in corso d'opera sul tema. Alcune di queste, anzi, risultano così contraddittorie tra loro da risultare antinomiche: un conto è proporre un sistema alimentare più giusto e razionale; altro è immaginare città resilienti ai disastri naturali; una cosa è contrastare il consumo di suolo, altra ancora è supportare la coesione sociale. Sorge a volte il dubbio che lo sforzo di tenere insieme campi di senso plurali con un unico termine non possa che avere come utilità quella di sfruttarne la forza evocativa e la capacità di raccogliere consenso.

Senza nulla togliere alla preziosità di ciascun contributo, questa introduzione si propone dunque come la guida alla lettura di un enorme articolo scritto a più mani, che riproduce il dibattito sull'agricoltura urbana nella sua eterogeneità di linguaggi, riferimenti bibliografici e domande di ricerca.

Prima chiave di lettura: agricoltura urbana e forma insediativa, contesto, produzione alimentare

Il servizio, a conti fatti tutt'altro che monografico, può essere letto in modo consequenziale oppure decifrato alla luce di una serie di giustapposizioni per famiglie. Un primo criterio di

Una volta riorganizzati per temi, i contributi di questo servizio mettono in evidenza alcuni aspetti contraddittori relativi al dibattito in corso sull'agricoltura urbana. L'introduzione fornisce allo scopo tre chiavi di lettura alternative tra le tante possibili: la prima riproduce il dibattito nei suoi 'compartimenti stagni' e tenta tuttavia di mettere a confronto, per giustapposizione, atteggiamenti contrastanti; la seconda mira a rendere visibile una più trasversale dicotomia concettuale con forti ripercussioni progettuali (agricoltura urbana come rimedio per i problemi della città vs campagna urbana come nuovo progetto di territorio); la terza, infine, mette alla prova il dibattito sul tema nell'ambito del contesto milanese

Parole chiave: agricoltura urbana; campagna urbana, Milano